



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA - AGENZIA FISCALE - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Coordinamento Regionale Lombardia

Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251

Sito web: www.polpenuil-lombardia.it – E-mail: lombardia@polpenuil.it

Protoc. n° 101/15.

Allegati n° 1.

Milano, 24.09.2015.

Al Sig. Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
MILANO

e, per conoscenza

Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Capo DAP – Pres. S. Consolo
Ufficio per le Relazioni Sindacali
Direzione Generale del Personale e della Formazione
Direzione Generale Detenuti e Trattamento
Ufficio per l'Attività Ispettiva e di Controllo

ROMA

Alla Segreteria Nazionale
UIL PA Penitenziari

ROMA

OGGETTO: **Relazioni Sindacali Lombardia**

Leggendo con attenzione i contenuti della nota n°65776 del 21 u.s., non possiamo esimerci dal rilevare che, nonostante un dichiarato "dispiacere" per le posizioni assunte dalla scrivente, il predetto riscontro non fa altro che "rilanciare" il conflitto tra le parti.

Intanto, la scelta di esordire accusando la scrivente organizzazione di dedicare solo un periodo dell'anno a sollevare questioni o inasprire i toni, offende la nostra intelligenza e francamente appare fuori luogo, dal momento in cui è nota a tutti la mole dell'attività svolta dalla scrivente O.S. nel corso del tempo. A tutti tranne che a Codesto ufficio forse, visto che i riscontri non sempre giungono e spesso eludono le questioni poste, come ad esempio il mancato avvio di una definizione di accordo decentrato al PRAP, di cui non c'è traccia nel riscontro.

Ad ogni modo, giusto per rinfrescare la nostra memoria, in allegato si trasmette l'elenco delle nostre note inviate dall'inizio dell'anno ad oggi alla S.V..

Passando ai punti affrontati non si può assumere quali obiettivi raggiunti quelli citati: Protocollo di Intesa Regionale, Istituzione del Nucleo Traduzioni Provinciale e la proposta di revisione degli organici di Polizia Penitenziaria. Il primo perché una volta realizzato è caduto nel dimenticatoio, senza mai fare un incontro per verificarne l'attuazione e il recepimento tramite rinnovo degli accordi locali (e la ragione ci sembra ovvia dato che il PRAP è il primo a non rispettarne i contenuti); il secondo perché Lei forse dimentica che la proposta di riorganizzazione a livello regionale, a seguito del nuovo modello organizzativo, fu inviata dal PRAP al DAP, con conseguente emissione del PCD, sostenendo un avvenuto confronto con le OO.SS., in realtà mai avvenuto, e che soltanto dopo le nostre proteste è intervenuta la convocazione di due incontri. Anche in questo caso verifiche e monitoraggi finiti nel dimenticatoio e le ripetute richieste di confronto mai riscontrate; il terzo quello delle piante organiche è avvenuto solo per alcune sedi e ruoli, senza considerare il quadro complessivo della Regione, al punto che si è verificata la paradossale situazione di Monza dove, nonostante la chiusura del femminile, sono state assegnate neo agenti.

Se questi sono gli elementi di "concreta tenuta delle relazioni sindacali", è evidente che abbiamo visioni diametralmente opposte.

Sulla questione sezione femminile della CC Monza la S.V. si è guardato bene di coinvolgere il sindacato prima di effettuare ricognizioni al fine di spostare il personale, né tanto meno ha fornito alcuna informazione. Dire poi che esasperiamo l'azione sindacale quando si contesta un provvedimento che dispone l'impiego delle donne di Monza per le incombenze di altro istituto (poi parzialmente revocato dopo il nostro intervento) equivale a dire che non abbiamo contezza di quello che è lo stato d'animo del personale. Noi invece abbiamo ben presente qual'è, così come riteniamo di conoscere i loro diritti.

Per questo diciamo che quel provvedimento è illegittimo. Perché una cosa è far fronte ad un'esigenza improvvisa e imprevedibile altra è strutturare un provvedimento come quello adottato da Codesto ufficio.

Sulle procedure di recupero del lavoro straordinario operate dalla Direzione della CC Pavia, nessun intervento della S.V. risulta noto alla scrivente (a proposito di corrispondenza non riscontrata). Sen non altro per sapere se il Provveditore Regionale avalla quanto sostenuto dal Dirigente pavese, in merito all'inutilità della sottoscrizione dei provvedimenti e all'assenza degli elementi essenziali negli atti come da indicazioni dipartimentali.

Rispetto alla situazione della CR Vigevano non siamo certo noi a rendere allarmante la situazione, ma sono i numerosi eventi critici e l'inadeguata organizzazione del lavoro (Ispettori e Sovrintendenti impiegati in posti fissi e reparti detentivi lasciati alla truppa) a certificare, purtroppo, le criticità.

A proposito dell'assenza contemporanea dei vertici dell'istituto è sintomatica la risposta della S.V. rispetto a quello che diciamo. Esistono le regole ma valutazioni unilaterali, che di volta in volta possono cambiare, determinano la modifica di esse a seconda del caso.

Le questioni sollevate per la Casa Circondariale di Voghera a nostro avviso, non devono essere solo affrontate e rinviate ad altra competenza. La credibilità di un'Amministrazione, in senso lato in questo caso, deve essere attestata attraverso la proposta e l'attuazione di progetti. Perché quando esistono le soluzioni e non vengono applicate è evidente che il personale si sente tradito da chi dovrebbe viceversa tutelarlo.

Sulla gestione delle relazioni sindacali del Direttore di Como facciamo solo (si fa per dire) notare che le disposizioni di cui alla delibera della CAR del 5 maggio u.s. e nota PRAP n°56971 UOR del 6 agosto sono state letteralmente "cestate" dal Direttore che, ancora, dispone al personale ultracinquantenne di assumere servizio in postazioni armate. Così come nessun seguito ha avuto la nota/invito di Codesto Ufficio (n°64234/UOR del 9.09.2015) nei confronti del Direttore, in materia di rotazione del personale. Anzi, nel frattempo, proprio in queste ore, ha emanato una serie di provvedimenti noncurante delle perplessità manifestate e (apparentemente) sostenute dal PRAP. Come si può pretendere che un Direttore possa rispettare le OO.SS. quando non rispetta neanche le disposizioni del Provveditore?

Chiudiamo rappresentando che il contributo della scrivente Organizzazione sarà certo, quando certe e concrete saranno le risposte di Codesto Ufficio.

A proposito di partecipazione, confermiamo che fino a quando non verranno rispettati i termini e le modalità concordate nel Regolamento, nessun componente CAR presenzierà ai lavori. Anzi, stiamo anche valutando l'opportunità di ricorrere agli organi giudiziari competenti al fine di porre rimedio al problema.

Con l'occasione occorre ribadire il concetto, più volte espresso in sede di organo paritetico, che l'enorme mole di richieste di CAR è determinata dall'assenza di interventi correttivi di Codesto Ufficio. Basta vedere quante richieste di CAR sono state avanzate in questi anni per la "banale" assenza di riscontro della corrispondenza da parte dei Direttori.

Cordiali saluti.

Il Coordinatore Regionale
Domenico Benemia

